

Serie A



Il Parma nel futuro



Come sarà Tre immagini del rendering del nuovo stadio Tardini: **1.** Una veduta dall'alto in cui si nota la copertura totale e la piazza d'accesso all'impianto **2-3.** Due particolari dello stadio: ospiterà 20.000 tifosi

Tanta storia, tifo amplificato È il nuovo volto del Tardini

Ecco il restyling dello stadio: si ispira ai simboli della città I rumori della curva copriranno quelli del settore ospiti

HA DETTO



Vogliamo consegnare alla città uno stadio moderno e multifunzionale, utilizzabile da tutti



Kyle Krause
Presidente
Parma

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Mentre scorrono le immagini di presentazione del nuovo stadio, viene da chiedersi che cosa ne direbbe l'avvocato Ennio Tardini, principe del foro nonché ideatore dell'impianto che doveva diventare la casa del suo amato Parma Football Club. Si era all'inizio degli anni Venti, è trascorso più di un secolo, ma la finalità è rimasta identica: dare alla città un luogo dove la gente possa aggregarsi (quando finalmente si potrà), divertirsi e trascorrere ore serene lontano dalle angustie del presente. «Uno stadio per Parma, ispirato da Parma» è lo slogan che accompagna il video, e questo concetto sarebbe piaciuto all'avvocato Tardini. «Lo Stadio Tardini - dichiara il presidente Kyle Krause - è al suo posto da cento anni, ed è

un'icona per il Parma, per i suoi tifosi e per tutta la città. Abbiamo recentemente iniziato un percorso per assicurarci che rimanga qui dove si trova ora, rigenerato, per un altro secolo. Abbiamo l'obiettivo di consegnare alla città di Parma uno spazio moderno e multifunzionale che possa essere utilizzabile da tutti, con la massima attenzione alle necessità del quartiere. Sono orgoglioso di questo progetto, e non vedo l'ora di tifare Parma nel nostro nuovo Tardini».

Tre anni

L'architetto Alessandro Zoppini, responsabile del progetto, spiega che si tratta di un'idea che rientra in quella giusta concezione di recupero del luogo urbano. «Il nuovo Tardini, ispirato al passato e alla storia di Parma ma proiettato al futuro, creerà più di 20 mila metri quadrati di spazi pubblici, aperti tutti i giorni, a

servizio della comunità». Si ritiene che servano almeno tre anni da oggi perché lo stadio possa essere inaugurato: tra un anno, dopo che saranno state concesse tutte le autorizzazioni, potrebbero iniziare i lavori e poi saranno necessari un paio di anni per chiudere il cantiere. In questo periodo il Parma non dovrebbe trasferirsi per giocare le partite casalinghe: le opere verranno eseguite a settori.

Studio acustico

Al termine il nuovo Tardini avrà una capienza di circa ventimila posti. «Ci saranno due rampe di ingresso che formeranno una nuova piazza pubblica - prosegue Zoppini - La forma è ispirata ai simboli di Parma, con l'architettura di pietre e mattoni ma in chiave moderna, facendola diventare ferro. Sarà una serie di elementi cavi in ferro, con un algoritmo che ne modella la forma. Stessa cosa per la co-

pertura, ispirata a Palazzo Farnese. Sarà una copertura riflettente, che darà modo di far vedere qualcosa da fuori. La curva avrà una copertura parzialmente riflettente, creando l'illusione di un maggiore numero di tifosi e intimidazione negli avversari. Ma anche dal punto di vista acustico, per trasferire i rumori della tifoseria crociata nella parte opposta dello stadio, dove invece il rivestimento sarà assorbente, annullando il tifo ospite». Molto soddisfatto naturalmente il sindaco Federico Pizzarotti. «Il percorso del nuovo stadio vede il coinvolgimento di tutti: i cittadini e le varie espressioni della città, il Parma Calcio e il Comune di Parma. Il sogno è rinnovare il Tardini integrandolo sempre più con il quartiere e con la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'27"

MERCATO GIALLOBLÙ

A centrocampo arriva Mir dal Peñarol a costo zero

● (a.s.) Il Parma continua a guardare ai giovani e piazza un colpo di mercato. Nei prossimi giorni sarà a Parma per le visite mediche e la firma sul contratto il giovane spagnolo Matias Mir, classe 2003. Si tratta di un centrocampista svincolato dal club uruguayano del Peñarol. Operazione a costo zero, dunque, che i dirigenti emiliani hanno portato a termine seguendo il preciso input del presidente Krause: l'imprenditore statunitense, che in gennaio ha acquistato il romeno Dennis Man per 15 milioni di euro oltre ad altri talenti che si stanno facendo le ossa, vuole costruire una squadra basata sulla vivacità e sull'entusiasmo dei ragazzi, supportati da due-tre elementi di esperienza. Inizialmente Mir sarà aggregato alla Primavera, in modo da consentirgli un approccio dolce e senza pressioni con la nuova realtà del calcio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

70

7 milioni di investimento della proprietà Usa del Parma per il restyling dello stadio Tardini: il Comune è pronto ad allungare la concessione d'uso per l'impianto a favore del club gialloblù

GLI ALTRI PROGETTI

Da San Siro congelato allo stop di Friedkin Così la Serie A sta faticando a rinnovarsi

di **Carlo Angioni**

Mentre Kyle Krause scatta per il nuovo Tardini, il resto della Serie A arranca. Gli stadi italiani hanno una media di 56 anni di vita, ma lo scenario non sembra destinato a cambiare così in fretta. Milano, Roma, Bologna, Firenze, Cagliari: in tante città da anni si sta pensando a come rinnovare gli stadi, però tra veti politici, progetti che avanzano stancamente o che saltano, il quadro non è poi così esaltante. L'idea del nuovo San Siro in comune tra Inter e Milan è stata presentata nel

luglio 2019: oggi il progetto si è arenato in Comune. I club aspettano l'ok della Giunta di Palazzo Marino, l'incertezza societaria dell'Inter preoccupa il sindaco Sala (anche perché attorno allo stadio è prevista una grande zona destinata a spazi commerciali) e adesso sembra difficile dire quando arriverà il sì. Sala vorrebbe chiarezza, Inter e Milan ritengono di aver fatto tutto quello richiesto dal Comune - comprese la salvezza di parte del Meazza e la riduzione del cemento attorno al nuovo stadio - e per questo motivo aspettano le mosse politiche. Con il rischio che, però, si



Rendering Dall'alto la nuova veste del Dall'Ara di Bologna e la Cattedrale, uno dei progetti di Inter e Milan per il nuovo San Siro ANSA

debba aspettare le elezioni dell'autunno prima di poter scegliere tra gli Anelli e la Cattedrale, i due progetti in lizza per sostituire il Meazza.

Bologna avanti

A Roma l'arrivo di Friedkin ha azzerato il lavoro di Pallotta: lo stadio dei giallorossi non si farà a Tor di Valle, il progetto è stato accantonato dopo circa 9 anni. Il Covid ma anche i problemi legati ai terreni dove doveva nascere il nuovo impianto hanno spostato l'obiettivo: la proprietà Usa vuole uno stadio da 45mila posti, ecosostenibile, in una zona che abbia già un minimo di infrastrutture, su

terreni pubblici. Niente è perduto, anzi: Friedkin è al lavoro, il traguardo è il 2026. A Firenze, c'è un altro proprietario a stelle e strisce che si trova in difficoltà: Rocco Comisso voleva un nuovissimo stadio insieme al Viola Park (pronto tra un anno e mezzo), il Comune e il sindaco Nardella hanno scelto una via diversa, ovvero il rinnovamento del Franchi, che costerebbe circa 200 milioni. Questa soluzione, però, non è piaciuta al patron viola, che ha detto più volte di non volere mettere soldi nel progetto. Lo stallò è totale: Comisso non ha un'area dove costruire il suo

stadio, ma giocherà nel Franchi rinnovato? A Bologna il progetto di riqualificazione del Dall'Ara avanza veloce: 100 milioni di investimento, progetto definitivo da limare per la presentazione (forse già entro aprile) in Comune. E anche a Cagliari si ragiona sui dettagli per l'arena che nascerà sulle ceneri del Sant'Elia: gli architetti di Manica-Sportium stanno lavorando col Comune. Il club di Tommaso Giulini vorrebbe entrare nella nuova casa nella stagione 2023-24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'16"